

I SCHEMA - UOMO DI POCA FEDE

In questo primo incontro, il tema portante è quello della fede: come per mancanza di fede, si sperimenta la caduta, così, per fede, la vita risorge grazie all'intervento di Dio.

La fede è il dono da chiedere per un autentico cammino di conversione.

MATERIALE OCCORRENTE: alcuni sassi pesanti da tenere in mano (almeno uno per ogni partecipante); un contenitore con acqua; pietre "preziose".

Tempo di conversione, tempo propizio e adatto alla crescita nella vita di fede, "momento favorevole, per non accogliere invano la grazia di Dio" (2Cor 6, 1).

In questo Tempo "si devono purificare da ogni macchia di peccato non solo i più grandi vescovi, i semplici sacerdoti e i diaconi, ma tutto il corpo della Chiesa, tutti i fedeli, affinché il tempio di Dio, il cui fondatore è lo stesso fondamento, sia magnifico in tutte le sue pietre e splendente in ogni sua parte" (Leone Magno).

Possa il Signore, con la sua Grazia, accrescere la nostra fede e condurci ad una vita nuova.

Entriamo in questa Storia di salvezza.

CANTO

G: Il Signore, misericordioso e pietoso, che guida i nostri passi nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

T: **E con il tuo spirito.**

G: Cari fratelli e sorelle, il peccato rivela la debolezza della nostra fede. All'inizio di questa celebrazione, chiediamo che la Parola del Signore porti luce nel buio del nostro cuore, per riconoscere l'amore di Dio e le nostre fragilità, il suo cuore grande e la nostra poca fede.

Tutti pregano per qualche tempo in silenzio

G: Donaci, o Padre, di unirci nella fede alla morte e sepoltura del tuo Figlio, per risorgere con lui, uomini nuovi, alla vita nuova. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T: Amen!

dal Libro dell'Esodo

Es 14, 10-16. 21-22. 31

Quando il faraone fu vicino, gli Israeliti alzarono gli occhi: ecco, gli Egiziani muovevano il campo dietro di loro! Allora gli Israeliti ebbero grande paura e gridarono al Signore. Poi dissero a Mosè: "Forse perché non c'erano sepolcri in Egitto ci hai portati a morire nel deserto? Che hai fatto, portandoci fuori dall'Egitto? Non ti dicevamo in Egitto: Lasciaci stare e serviremo gli Egiziani, perché è meglio per noi servire l'Egitto che morire nel deserto?". Mosè rispose: "Non abbiate paura! Siate forti e vedrete la salvezza che il Signore oggi opera per voi; perché gli Egiziani che voi oggi vedete, non li rivedrete mai più! Il Signore combatterà per voi, e voi starete tranquilli".

Il Signore disse a Mosè: "Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra.

Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè.

Salmo 77

(A DUE CORI)

La mia voce sale a Dio e grido aiuto;
la mia voce sale a Dio, finché mi ascolti.
Nel giorno dell'angoscia io cerco il Signore,
tutta la notte la mia mano è tesa e non si stanca;
io rifiuto ogni conforto.

Mi ricordo di Dio e gemo,
medito e viene meno il mio spirito.
Tu trattieni dal sonno i miei occhi,
sono turbato e senza parole.

Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani.
Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:
rifletto e il mio spirito si va interrogando.

Forse Dio ci respingerà per sempre,
non sarà più benevolo con noi?
È forse cessato per sempre il suo amore,
è finita la sua promessa per sempre?
Può Dio aver dimenticato la misericordia,
aver chiuso nell'ira il suo cuore?

E ho detto: "Questo è il mio tormento:
è mutata la destra dell'Altissimo".

Ricordo le gesta del Signore,
ricordo le tue meraviglie di un tempo.
Mi vado ripetendo le tue opere,
considero tutte le tue gesta.

O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?
Tu sei il Dio che opera meraviglie,
manifesti la tua forza fra le genti.

È il tuo braccio che ha salvato il tuo popolo,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.
Ti videro le acque, Dio,
ti videro e ne furono sconvolte;
sussultarono anche gli abissi.

Le nubi rovesciarono acqua,
scoppiò il tuono nel cielo;
le tue saette guizzarono.
Il fragore dei tuoi tuoni nel turbine,
i tuoi fulmini rischiararono il mondo,
la terra tremò e fu scossa.

Sul mare passava la tua via,
i tuoi sentieri sulle grandi acque
e le tue orme rimasero invisibili.

Guidasti come gregge il tuo popolo
per mano di Mosè e di Aronne.

Gloria al Padre...

CANTO AL VANGELO

dal Vangelo secondo Matteo

Mt 14, 22-31

Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.

La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: "È un fantasma" e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: "Coraggio, sono io, non abbiate paura". Pietro gli disse: "Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque". Ed egli disse: "Vieni!". Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?".

L: "Nella mia angoscia ho invocato il Signore
ed egli mi ha esaudito;
dal profondo degli inferi ho gridato
e tu hai ascoltato la mia voce.
Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare
e le correnti mi hanno circondato;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sono passati sopra di me.
Io dicevo: Sono scacciato
lontano dai tuoi occhi;
eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio.
Le acque mi hanno sommerso fino alla gola,
l'abisso mi ha avvolto,
l'alga si è avvinta al mio capo.
Sono sceso alle radici dei monti,
la terra ha chiuso le sue spranghe
dietro a me per sempre.
Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita,
Signore mio Dio.
Quando in me sentivo venir meno la vita,
ho ricordato il Signore.
La mia preghiera è giunta fino a te,
fino alla tua santa dimora.
Quelli che onorano vane nullità
abbandonano il loro amore.
Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio
e adempirò il voto che ho fatto;
la salvezza viene dal Signore".

(Gn 2, 3-10)

CANTO AL VANGELO

SILENZIO

Ciascuno va a prendere un sasso e lo tiene in mano

V₂: Un sasso: la nostra vita.
Quante volte è così.
Ci sentiamo pesanti...
a noi stessi, agli altri, persino al Signore.
Quanta generosità nel rispondere
a tante chiamate del Signore...

E quanta pesantezza, talvolta, nel perseverare
in ciò che Lui mi ha chiesto, nel cammino che mi propone.
Come questo sasso, che teniamo nella mano,
talvolta scheggia tagliente,
talaltra sasso sul sentiero, inciampo al viandante,
scoglio per la nave che cerca un approdo.
È freddo questo sasso, nella mia mano.
È pesante.
Tende verso il basso.
Pesantezza, aridità, durezza...
Così è la mia vita,
a volte può diventare come questa pietra,
mi porta in basso,
lontano da quel cammino di beatitudine
che il Signore mi ha proposto:
in alto, sul monte, Pietro, Giacomo e Giovanni
pregustarono la bellezza del Signore risorto...
“è bello per noi stare qui”
... nel profondo abisso mi precipita il mio cuore indurito,
come questo sasso.
Sono io, a volte così duro con il mio fratello,
così freddo, così tagliente, così pesante nei miei giudizi,
sasso d’inciampo,
pietra pronta a colpire.
Io, così incredulo e incostante nella mia preghiera,
pretenzioso, arrivo a tentarti:
“di’ che questa pietra diventi pane!”
Pretendo da Te la santità,
senza accettare la fatica della conversione.
Pretendo la gloria e la risurrezione,
senza portare la croce.
Pretendo di camminare sulle acque... e sono un sasso:
uomo di poca fede... e dubito... e affondo.
Signore, salvami!

dalla Lettera agli Ebrei

cfr Eb 11

La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono.
Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero buona testimonianza.
Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine quello che si vede.
Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, attestando Dio stesso di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora.
Senza la fede però è impossibile essergli graditi; chi infatti s’accosta a Dio deve credere che egli esiste e che egli ricompensa coloro che lo cercano.
Per fede Noè, avvertito divinamente di cose che ancora non si vedevano, costruì con pio timore un’arca a salvezza della sua famiglia.
Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.
Per fede anche Sara, sebbene fuori dell’età, ricevette la possibilità di diventare madre perché ritenne fedele colui che glielo aveva promesso.
Nella fede morirono tutti costoro, pur non avendo conseguito i beni promessi, ma avendoli solo veduti e salutati di lontano.

Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco. Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe e fu come un simbolo.

Per fede Mosè, divenuto adulto, rifiutò di esser chiamato figlio della figlia del faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere per breve tempo del peccato. Questo perché stimava l'obbrobrio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto; guardava infatti alla ricompensa.

Per fede lasciò l'Egitto, senza temere l'ira del re; rimase infatti saldo, come se vedesse l'invisibile.

Per fede gli israeliti attraversarono il Mare Rosso come fosse terra asciutta; questo tentarono di fare anche gli Egiziani, ma furono inghiottiti.

Rit.: Nada te turbe, nada te espante.
Quien a Dios tiene nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante.
Solo Dios basta. (S. Teresa d'Avila)

V₁: Per fede anche io posso riconoscere la bontà del cuore dell'uomo,
la Tua presenza, Signore, in ogni mio fratello,
il tuo amore per lui,
anche in quello che mi ha ferito,
anche in quello in cui vedo solo male.
Per fede il nemico diventerà fratello.
Per fede offrirò la mia vita e la mia preghiera per lui.
Per fede saprò riconoscere il tuo passaggio nelle mie giornate.
Per fede le mie azioni quotidiane,
anche le più semplici, umili e nascoste
saranno il mio cammino di santità.
Per fede potrò donare la mia vita
alle persone a cui mi mandi,
ad ogni fratello che hai messo sul mio cammino.
Per fede sarò capace di perdonare le offese subite,
il bene atteso e non ricevuto,
i muri di silenzio o di indifferenza.
Per fede le mie cadute e le mie prove
saranno la via che mi conduce a Te.
Per fede potrò combattere il peccato e il maligno,
in tutte le sue opere e le sue seduzioni.
Per fede sarò capace di far morire il mio egoismo,
la mia volontà,
i miei attaccamenti disordinati.
Per fede il tempo donato non sarà perso.
Per fede so che Tu ascolti la mia preghiera,
il mio grido, le mie lacrime
e che non perderai la tua creatura.
Per fede sarò pronto a fare la tua volontà fino alla fine.

Rit.: Nada te turbe, nada te espante.
Quien a Dios tiene nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante.
Solo Dios basta. (S. Teresa d'Avila)

G: Padre santo, ricco di misericordia,
per il tuo grande amore, con il quale ci hai amati,
da morti che eravamo per i peccati,
ci fai rivivere in Cristo.
Tu non cessi mai di richiamare i tuoi figli

ad una vita sempre più piena
e nella tua infinita bontà e fiducia
offri a tutti il perdono,
e sempre lo doni a chi confida in Te.

T: Signore,
tu conosci la mia debolezza,
la mia miseria, il mio peccato,
perché sempre mi scruti,
mi conosci, mi provi, mi correggi.
Manda il tuo Spirito,
manda la tua Parola di salvezza
al mio cuore indurito,
perché, in Te e accanto a Te,
pietra angolare,
io possa divenire pietra preziosa per il Regno,
tempio vivo, dove Tu abiti
e dove, chi ti cerca, ti può trovare.
Manda il tuo Spirito santo,
affinché illumini il mio cuore
e io conosca i miei peccati;
mi porti grazia e consolazione
e io pianga le mie colpe;
mi riveli il tuo amore
e io spero nella tua misericordia.
Donami il cammino del pentimento
e della conversione
perché io possa giungere
alla piena riconciliazione
con Te,
con la Chiesa, tuo corpo, cui appartengo,
con i fratelli e le sorelle
miei custodi verso il Regno.
Te lo chiedo per Gesù Cristo
nello Spirito santo.
Signore, salvami!
Amen.

Se la celebrazione venisse adattata come celebrazione comunitaria della penitenza, quest'ultima preghiera può essere sostituita dalla seguente:

Confessio laudis

T: **Confesso, o Dio, che tu sei amore e misericordia.**

S: Sono qui per guardare con te la mia vita.
Tieni fisso il mio sguardo sul tuo volto:
tu ti sei manifestato luce, guida, sostegno
nelle situazioni della vita, nei miei fratelli,
nell'esperienza della preghiera.
Tu non mi hai fatto mancare i tuoi sacramenti di salvezza
e il sostegno della mia Comunità.
Tu sei grande Signore,
mi hai riempito di doni inaspettati
e mi offri grandi possibilità di bene.

RIT. (es. Misericordias Domini in Aeternum cantabo)

Confessio vitae

T **Confesso il mio peccato; riconosco che la mia vita ha bisogno della tua salvezza.**

S: Che cosa ne ho fatto dei tuoi doni?

Del giorno a te consacrato, degli appuntamenti di grazia che mi hai offerto...

Della comunione nella tua Chiesa, nel servizio e nella testimonianza...

Dei miei fratelli e sorelle, della mia famiglia, degli ambienti di vita e impegno...

Della mia intelligenza, del mio corpo e del mio cuore...

Del mio tempo...

Quanto, di tutto quello che mi hai dato, ti ho restituito nella gratitudine, e quanto ho tenuto per me, per vederlo sfiorire come un fiore strappato all'albero che lo ha fatto sbocciare?

RIT.

Confessio fidei

T: **Confesso, con fiducia, che il Battesimo mi ha cambiato e credo nella vita nuova che Tu, Signore, tieni viva per me.**

S: Credo, o Padre, alla tua pazienza davanti alle mie fragilità.

Tu, nella prima aurora, mi hai plasmato di fango ed oggi ancora io credo che mi vuoi ricreare con il tuo Soffio vitale.

Credo nella tua capacità amarmi, di prendermi così come sono e di salvarmi.

Credo, Signore Gesù, al tuo amore per me, compiuto fino alla fine, fino al dono della tua vita per me, perché io possa risorgere con te.

Credo, Spirito Santo, che puoi plasmare in me un cuore nuovo e docile, sostenendomi con la tua forza nel mio impegno per il bene.

G: Deponete l'uomo vecchio e rivestite l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera!

Ci si accosta all'acqua per immergere il sasso, quindi viene consegnata la pietra preziosa ed eventualmente un testo: "Al vincitore darò una pietruzza

bianca, sulla quale sta scritto un nome nuovo." (Ap 2, 17)

Intanto si esegue un canto

Tenendo la pietra preziosa in mano, ci si rivolge al Signore

Salmo 124 (RECITATO INSIEME)

Rit: Il Signor è la mia forza,
e io spero in Lui.

Il Signor è il salvator.

In Lui confido, non ho timore,

in Lui confido, non ho timore. (oppure un altro ritornello in tema)

Se il Signore non fosse stato con noi,

- lo dica Israele -

se il Signore non fosse stato con noi,

quando uomini ci assalirono,

ci avrebbero inghiottiti vivi,

nel furore della loro ira.

Rit.

Le acque ci avrebbero travolti;
un torrente ci avrebbe sommersi,
ci avrebbero travolti
acque impetuose.

Rit.

Sia benedetto il Signore,
che non ci ha lasciati,
in preda ai loro denti.

Rit.

Noi siamo stati liberati come un uccello
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato
e noi siamo scampati.

Rit.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore
che ha fatto cielo e terra.

Rit.

Gloria al Padre...

G: Salvàti dall'amore, plasmati come nuove creature dalla misericordia del Padre, osiamo pregarlo con rinnovata fiducia:

PADRE NOSTRO

G: Signore onnipotente, che non privi della tua grazia chi confida in Te, rafforza la nostra fede; assisti noi, tuoi figli, nelle prove della vita e nella lotta contro il peccato, perché, restando fedeli al dono del Battesimo, possiamo camminare con Cristo verso la tua pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T: **Amen**

CANTO